

meravigliosa questo passaggio da essere schiavo a essere figlio. È molto potente questa immagine del figlio che grida, che chiama il papà. Dunque la fede, la consapevolezza che non si è perduti e soli nella vita, che c'è un Padre a cui chiedere aiuto, è opera dello Spirito.

6) *E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria:* le sofferenze mettono a dura prova la fede, mettono l'esistenza umana di fronte alla contraddizione estrema fra un'aspirazione profonda alla vita, alla felicità e la dura realtà della fragilità e della morte. Ma l'azione dello Spirito illumina questa parte oscura della vita con la luce della pasqua, mistero di morte e risurrezione.

### SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Ho ricevuto questa Parola, alla quale ho chiesto di starmi molto vicina fino a Domenica per non fare troppi disastri con la mia assemblea domenicale, l'ho ricevuta come l'impetuosa "dichiarazione d'amore" da parte di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. È Gesù che ne parla, il Figlio, ma anche il Padre e lo Spirito sono completamente coinvolti. E l'innamoramento tra noi e Dio è ormai la regola assoluta! La stessa "obbedienza" ai comandamenti ormai è solo un fatto d'amore! I comandamenti sono come il regalino o il regalone che gli innamorati si fanno. Ogni comandamento è via dell'amore, è modalità, occasione, dolcezza e potenza d'amore! Perché fai questo? Perché non fai quello? Perché amo! Ma come questo può avvenire? Avviene perché l'Amore, cioè lo Spirito divino dell'Amore, invadendoci, ci colloca in Se stesso. Come Dio vive in noi e per noi, così noi siamo in Lui e viviamo di Lui. Non siamo più "nella carne", ma "nello Spirito"! Per questo, da ogni condizione di morte potremo rialzarci, risorgere, perché, dice Paolo ai Romani, "Se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Abbiamo ricevuto non "uno spirito da schiavi", come sotto il regime duro di un Legge, ma abbiamo ricevuto lo Spirito che ci fa figli di adozione di Dio (!), e per mezzo di questo Spirito gridiamo: "Papà!" Padre!, e questo grido qualche volta è un grido di gioia e qualche volta è un lamento, ma sempre è il segno prezioso della nostra comunione d'amore con Lui! Per questo la Pentecoste è una festa piuttosto impetuosa, quasi violenta, e certamente sbalorditiva! Prima l'improvviso fragore del cielo e il vento impetuoso, perché tutta la creazione viene convocata alla festa. Poi le lingue di fuoco! E poi tutto questo parlare in tutte le lingue! Gran turbamento della gente che proviene da altre terre e altre culture e quindi altre lingue. Il miracolo esprime l'impetuoso desiderio di Dio di comunicare e di comunicarsi veramente con tutto il mondo. Così Gerusalemme diventa l'anti-Babele! Dio parla in tutte le lingue! Dio veramente, come dice Francesco Vescovo di Roma, abbatte tutti i muri e crea nuovi ponti, che fino a ieri erano proibiti. Perché ci siano tutti, anche i morti risuscitano. Dio oggi si rivela in pienezza come padre dei poveri, datore dei doni, luce dei cuori, consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo... nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. E accende in tutti il fuoco del suo amore.

*Nota: Con la domenica di Pentecoste tradizionalmente si interrompe la redazione del nostro foglietto domenicale. Ci ritroveremo, se Dio vorrà, dopo il rientro dal periodo estivo.*

*Buona Pentecoste e buona e serena estate a tutti.*

15 Maggio 2016  
PENTECOSTE (ANNO C)

#### Giovanni 14, 15-16.23b-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
<sup>15</sup>«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre,

<sup>23b</sup>Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. <sup>26</sup>Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

1) *Se mi amate, osserverete i miei comandamenti:* con le sue parole, che sono di esortazione e di conforto per i suoi discepoli, Gesù sottolinea lo strettissimo legame tra l'amore e l'obbedienza, tra l'obbedienza e la consolazione. La custodia dei comandamenti, infatti, rivela l'amore dei discepoli per il loro 'Maestro e Signore' (cfr. Gv 13,13), per cui le sue parole sono il tesoro prezioso a cui dedicare tutte le energie del cuore e della mente (Sal 1; Sal 119). Sono quelle parole la delizia e la gioia di cui l'anima ha fame e sete: *quando mi vennero incontro le tue parole le divorai con avidità, la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore* (cfr. Ger 15,16).

2) *Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi:*

all'amore dei discepoli Gesù risponde con un amore ancora più grande, preveniente, assoluto, un 'amore sino alla fine' (Gv 13,1-2) e che si manifesta nella sua incessante preghiera per loro (Gv 17), nella supplica di intercessione perché siano confermati nella fede e custoditi nell'unità. Di questo non sarebbero capaci con le loro sole forze per cui la misericordia del Padre invierà loro il suo santo Spirito, il 'Paraclito', l'avvocato difensore, il consolatore perfetto. Frutto della preghiera e dell'obbedienza di Gesù alla volontà del Padre, supremo dono della sua Pasqua, è lo Spirito Santo, lo Spirito dell'amore che come fuoco ardente riscalda e illumina il cuore, consola perché libera dalla condizione di orfani e di servi per introdurre nella vita nuova e benedetta dei figli di Dio (Rm 8).

3) *Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui:* la 'Dimora' è per Israele il segno visibile della presenza di Dio nel cammino del suo popolo verso la Terra promessa. È luogo di incontro (Es 40,2) e di benedizione (Lev 26,11). Con Gesù la figura antica diventa realtà nuova: il 'Dio con noi', l'Emmanuele (Is 7,14; Mt 1,23) viene insieme al Padre a prendere stabilmente dimora nei fedeli così che diventano loro il Tempio santo: *edificati, insieme con gli altri, per essere dimora di Dio per mezzo dello Spirito* (Ef 2,21). Infatti *Dio è Amore e chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui* (1Gv 4,16).

4) *Chi non mi ama non osserva le mie parole e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato:* chi non ama non conosce e non sa custodire la preziosità del dono, perché non ne apprezza il valore. Non si apre alla gioia e alla dolcezza della comunione con il Signore Gesù e con il Padre che va in cerca di tutti i suoi figli per rivestirli delle vesti della salvezza donando loro in abbondanza la gioia e la vita. Solo la conversione dalla durezza del cuore dà di udire la voce dello spirito che guida alla verità liberando dall'ignoranza e illuminando tutte le parole che Gesù ha detto e ricevuto dal Padre suo. Così la Chiesa, rivestita della Spirito Santo, è chiamata a custodirle con amore di Sposa fino a che lo Sposo ritorni (Ap 22,20).

## Atti 2,1-11

<sup>1</sup>Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. <sup>2</sup>Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

<sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, <sup>11</sup>Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

**1)** Gesù aveva promesso agli Apostoli l'invio dello Spirito Santo (cfr. Gv 15,26) e questa promessa si realizza con potenza nel giorno di Pentecoste. L'effusione dello Spirito a Pentecoste non è rimasta unica ma si rinnova nella vita della Chiesa e in ogni persona. Anzi, è lo Spirito Santo che muove la Chiesa e che lavora nella Chiesa e nei nostri cuori. È lui che ci rende capaci di lottare e vincere il peccato.

**2)** *Stava compendosi il giorno della Pentecoste:* Pentecoste in greco significa "cinquantesimo [giorno]" a partire dalla Pasqua. Coincide con la "festa delle settimane" degli ebrei (sette settimane contate a partire dalla Pasqua) che ricorda l'Alleanza e il dono della Torah sul Sinai.

**3)** *Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo:* gli apostoli erano rimasti a Gerusalemme secondo l'indicazione del Signore: *ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto* (Lc 24,49) e erano *perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui* (cfr. At 1,14).

**4)** *Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatté impetuoso,*

*e riempi tutta la casa dove stavano:* la manifestazione violenta è simile alla teofania del Sinai (Es 19,18). C'è un'affinità tra Spirito Santo e vento perché la medesima parola greca (*pneuma*) significa "spirito", "vento" oppure "soffio".

**5)** *Venne... un fragore, quasi un vento... lingue come di fuoco...:* fragore e lingue infuocate sono segni precisi e concreti che toccano gli Apostoli, non solo esteriormente, ma anche nell'intimo della mente e del cuore.

**6)** *che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro:* l'elezione è sia comunitaria sia personale.

**7)** *e tutti furono colmati di Spirito Santo:* la conseguenza è che tutti furono pieni di Spirito Santo il quale sprigiona un dinamismo irresistibile come dice il salmo responsoriale «*mandi il tuo spirito... e rinnovi la terra*» (Sal 103,30). Alla paura subentra il coraggio della testimonianza e della fraternità.

**8)** *Cominciarono a parlare in altre lingue:* una grande folla si raduna ed è piena di meraviglia perché ciascuno sente parlare gli Apostoli nella propria lingua. E di che cosa parlano? «... delle grandi opere di Dio».

**9)** *Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo:* ai versetti da 9 a 11 sono elencati tutti i popoli.

**10)** *"Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?":* la prima effusione dello Spirito avviene su persone provenienti dalla Galilea, una "periferia" della Terra Santa. Una regione lontana dalla Giudea e dalla città santa Gerusalemme, centro del culto. Confinava a sud con la Samaria, a ovest con la Fenicia e, a oriente, con le attuali Siria e Giordania.

**11)** *E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?:* il dono dello Spirito ristabilisce l'armonia delle lingue che era andata perduta a Babele (cfr. Gen 11,1ss). Per la forza dello Spirito Santo la Chiesa nasce universale e abbraccia il mondo intero, senza escludere nessuno.

## Romani 8,8-17

Fratelli, <sup>8</sup>quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. <sup>9</sup>Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

<sup>10</sup>Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. <sup>11</sup>E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

<sup>12</sup>Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, <sup>13</sup>perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. <sup>14</sup>Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

<sup>15</sup>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». <sup>16</sup>Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

**1)** *Quelli che si lasciano dominare dalla carne* (lett. *quelli che sono nella carne*): la traduzione privilegia una interpretazione morale, ma il testo sembra semplicemente descrivere un dato di fatto dell'esistenza umana, il peccato, la separazione da Dio.

**2)** *Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito* (lett. *voi però non siete nella carne ma nello Spirito*), *dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi:* questa è la realtà nuova dell'esistenza umana redenta dalla pasqua di Gesù. C'è stata una liberazione dal legame con il peccato, si sono celebrate le nozze con il Signore, la vita cristiana ha un respiro nuovo perché è abitata dallo Spirito di Dio.

**3)** *E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi:* lo Spirito è potenza di risurrezione. Secondo l'apostolo dunque l'abitazione dello Spirito è l'anticipazione, la caparra della liberazione definitiva dalla schiavitù della morte. *È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori* (2Cor 1,21-22).

**4)** *Noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali:* la fragilità umana, il debito verso la carne è una realtà con cui si deve fare i conti ogni giorno. Ma la vita cristiana è grazia: la potenza di risurrezione dello Spirito viene in soccorso alla debolezza di ogni sforzo umano di riscatto.

**5)** *Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo «Abbà! Padre!»: è un'immagine*